

Lunedì 7 maggio 2012

## **Dirigenti e assessori - Delrio: “Non sono costi, producono efficienza della macchina organizzativa e risultati. Buona politica è invitare a risparmi ulteriori, cattiva politica e cattiva amministrazione è chiedere meno dirigenti e assessori per avere un asilo in più”**

“Che gli sprechi vadano ridotti, credo sia un obiettivo che ogni Amministrazione si deve porre, senza rimandare dicendo: taglierà qualcun altro. Il problema è però definire che cosa sia spreco. E questo è un problema molto serio”.

Così il sindaco di Reggio Emilia **Graziano Delrio**, che è intervenuto nel dibattito in Consiglio comunale, sull'ordine del giorno (poi respinto) presentato dai consiglieri Olivieri, Riva, Barbieri, Damian, Immovilli, Gualtieri, Bassi e Cataliotti sull'adozione di misure di risparmio della spesa comunale e riallocazione delle risorse su capitoli di spesa di interesse sociale ed educativo.

“Trattandosi di denaro pubblico - ha proseguito Delrio - credo che noi amministratori dobbiamo avere l'ossessione di evitare lo spreco di questo denaro. Però il risentimento verso la classe politica, verso sprechi e privilegi che ha toccato il popolo italiano e che probabilmente si è espresso in modo molto forte in queste ore nelle urne, questa esasperazione che è vera, concreta e reale non dovrebbe far confondere le mele con le pere”.

Ovvero, ha spiegato il sindaco, “non credo si possa definire Casta un Consiglio comunale; non si possono confondere le spese allegre o le facilonerie di un tesoriere di partito con i costi dei Servizi e del Personale; non si possono confondere salari e privilegi di manager di Stato che guadagnano qualche milione di euro con i salari di dirigenti di un'Amministrazione pubblica. E credo non si possa nemmeno confondere la Casta con un'Amministrazione comunale, come questa, che **da cinque anni sta razionalizzando** e risparmiando su tutte le spese. Mi pare questo sia un primo elemento di verità. Comprendo l'indignazione, ma vorrei che ci fosse verità in quest'Aula e che venisse detta ai cittadini questa verità. Fare di tutta **di tutta l'erba un fascio** e colpire nel mucchio, significa buttare il bambino con l'acqua sporca”.

Chiarito questo punto, Delrio si è rivolto ai consiglieri di opposizione e maggioranza invitando a “non tornare indietro sulle competenze” di Consiglio e Giunta.

“Il mio collega Tosi sindaco di Verona, che si appresta a una vittoria al primo turno nelle elezioni odierne, dice in buona sostanza: io ho obiettivi precisi, nelle municipalizzate metto uomini di mia fiducia e così raggiungo quegli obiettivi. Io non sono così diretto. Però credo che una delle cose che ha fatto funzionare i Comuni sia la **netta separazione tra la capacità del sindaco e della giunta di decidere gli assetti organizzativi** e, d'altra parte, la capacità del **Consiglio di dare gli indirizzi**. Se questa divisione viene meno, l'effetto netto è che macchine anche efficienti, e la nostra è una macchina efficiente almeno in comparazione con altre, vengano messe in crisi”.

“Ho ben presente cosa significhi avere un bravo dirigente a capo di un Servizio - ha sottolineato il sindaco -: può portare fondi europei, risparmi di spesa, razionalizzazioni

dei costi del Servizio, può portare in futuro ulteriori benefici e introiti a vantaggio dei cittadini. Ebbene, per me la spesa per un dirigente, se ben fatta, è buona cosa.

Chiaro che si mantiene e va mantenuto il principio di un imprenditore come **Adriano Olivetti**, per cui un dirigente non deve prendere mai più di 10 volte quanto prende l'ultimo dei dipendenti. Ebbene qui un dirigente comunale non prende più di 5 volte quanto prende un normale dipendente. Qui non abbiamo stipendi d'oro fra i dirigenti, non rapporti uno a 300 o uno a 100, come può capitare altrove. Tra l'altro, parliamo per Reggio di stipendi che sono stabiliti dai contratti nazionali, dato che ci atteniamo ai minimi contrattuali”.

“Quindi, pensare che eliminare un dirigente significhi eliminare uno spreco, a me pare sia un ragionamento che non fa onore né alla buona politica, né alla buona organizzazione, né alla valida managerialità. Non per niente, molte aziende ingaggiano manager e li pagano profumatamente per raggiungere i loro obiettivi”.

**Numeri e risultati** - “Chiediamo di essere giudicati - ha detto Delrio - sulla modulazione della spesa, che è stata fatta. Sulla spesa per il Personale, il Comune di Reggio ha prodotto **due milioni di euro in meno** in tre anni. Dal 2009 al 2011, **500mila euro in meno di spesa per dirigenti**, che sono in numero fra i più bassi in rapporto alla popolazione; e abbiamo risparmiato **un altro milione di euro in spese per incarichi professionali**. E si ricordi che gli incarichi professionali molto spesso sono indispensabili, perché a volte può accadere che non si abbiano competenze specifiche su un tema all'interno dell'Amministrazione. Nonostante questo, appunto, la riduzione di questo capitolo di spesa è stata di un milione di euro. La spesa corrente generale, inoltre, è stata ridotta di 4,5 milioni di euro”.

“Contestualmente, la ‘macchina’ ha migliorato il proprio **indebitamento**, passando dai 181 milioni del 2005 ai 132 milioni di euro del 2011. E abbiamo l'obiettivo di arrivare a circa 90 milioni nel 2014. Significa che stiamo svolgendo un'operazione di risanamento della struttura comunale, non perché era scassata, ma perché i tempi hanno richiesto un adattamento continuo. Noi ogni anno agiamo sulla linea di questo riposizionamento. Ad esempio, in tema di razionalizzazione e organizzazione, in questa fase stiamo pensando a uno spostamento di personale da alcuni settori ad altri, per poter lavorare di più sul lato delle entrate. Se poi ragioniamo sullo stipendio medio dei nostri dirigenti, scopriamo che abbiamo un **costo medio per dirigente tra i più bassi in Emilia Romagna**. A Bologna ad esempio il costo medio è di 43mila euro, a Reggio il costo medio per dipendente-dirigente è di 32mila euro, siamo sotto Parma, Modena, Forlì, Ferrara, Piacenza, Ravenna... ”.

“La ‘macchina’ ha trovato e deve continuare a trovare - ha detto il sindaco - ogni giorno nuove capacità di risparmiare ulteriormente. Se questo è l'invito del Consiglio comunale, se l'invito è a risparmiare ulteriormente, sono d'accordo. Se l'invito è a individuare ulteriormente spese il più possibile deducibili, se l'invito è a valorizzare al massimo il personale, certamente il Consiglio trova tutta la mia comprensione. Ma se in realtà, come è scritto nell'ordine del giorno, si vuol fare il mestiere del sindaco e dire: gli assessori che servono sono meno degli attuali perché lo abbiamo deciso noi, il discorso cambia.

Certamente la legge prevede che dalla prossima legislatura vi saranno meno assessori, ma vorrei anche ricordare che tutti i sindaci, di tutta Italia, si sono battuti fortemente contro questa visione. Perché la visione secondo cui è lo Stato che decide l'organizzazione degli enti locali, è una visione che ha poco a che fare con l'autonomia o la responsabilità oppure l'efficienza della macchina. Mai lo Stato dovrebbe decidere chi ha bisogno o no di un direttore generale, quando potrebbe essere che un direttore generale di un Comune con 30mila abitanti faccia meglio e più dei tre dirigenti che gli vengono consentiti. Le autonomie devono essere giudicate per i risultati”.



## Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677  
ufficio.stampa@municipio.re.it

“Ora, ci vorrebbe un po’ di pudore a Reggio Emilia, prima di dire che tagliando queste voci di personale si farebbero più scuole. Questo, lo sapete bene, non è vero. Sulle scuole, abbiamo già una spesa molto rilevante. I risparmi potenziali che verrebbero dall’abolizione di dirigenti, non si sa esattamente quali sarebbero e a cosa equivarrebbero. Si sa invece che perderemmo molto in efficienza: bisognerebbe stabilire con certezza quanti soldi non si risparmierebbero e quanti fondi non si intercetterebbero, tagliando i dirigenti”.

“I calcoli proposti sono fatti sull’onda dell’emotività - ha sottolineato Delrio - Dire che a Reggio si avrebbero più scuole e nidi con meno assessori... francamente mi pare demagogico. Con questa squadra e con questi dirigenti, piuttosto, l’offerta scolastica è al massimo, migliore in Italia, tra le migliori in Europa.

Dobbiamo preservare il principio dell’autonomia organizzativa, il principio della separazione tra chi gestisce la macchina e chi dà gli indirizzi.

Mi sono presentato ai miei elettori con **un programma e degli obiettivi**, se alla fine programma e obiettivi non verranno attuati e raggiunti, allora mi parrebbe giusto si dicesse che ho organizzato la macchina in modo sbagliato”.

“Attraverso i dirigenti, le macchine divengono più efficaci, i risparmi di spesa ottimizzati. E questo vale anche per gli assessori. Non discuterei mai il numero degli assessori, lascerei che il sindaco se li scegliesse. E lascerei che il sindaco decidesse quale stipendio e come erogarlo, in maniera più libera di quanto sia ora. Il punto centrale, però, sono e restano i risultati.

“Credo sia buona politica - ha concluso il sindaco - richiamare all’uso corretto delle risorse pubbliche. E credo sia cattiva politica dire: se tagli quattro dirigenti avrai una scuola in più. Quest’ultima, ribadisco, è cattiva politica ed è anche cattiva amministrazione, perché tutti noi sappiamo che nelle aziende non funziona così. Quindi, oculatezza, attenzione, verifiche: noi siamo sempre disponibili e trasparenti, in un’ottica di migliore razionalizzazione. Ma credo si debba rispettare la competenza del sindaco sugli assessori e si debba rispettare il percorso di efficienza e qualità che ha svolto questo Comune e per cui siamo riconosciuti in tutta Italia. Certo, ciò non significa si possa migliorare”.